

|                                                                         |                |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 1 di 30 |



|                                                                             |                |
|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>Piano Triennale per Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</b> | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. – Via Calice 58 – 17024 Finale Ligure (SV)        | Pagina 1 di 30 |

|                                                                       |
|-----------------------------------------------------------------------|
| SERVIZI DI RIVIERA S.P.A.<br>Via Calice 58 – 17024 Finale Ligure (SV) |
|-----------------------------------------------------------------------|

|                                                                     |
|---------------------------------------------------------------------|
| PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA |
| (P.T.P.C.T.) TRIENNIO 2025-2027                                     |

|                                                                                                                                                                                                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Il file disponibile sul server aziendale costituisce copia ufficiale conforme al presente originale cartaceo in vigore<br>Finale Ligure, .....<br>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

|                                                                         |                |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 2 di 30 |

| Ver. | Data           | Approvazione                                        |
|------|----------------|-----------------------------------------------------|
| 0    | 29.maggio 2025 | Approvato dal CdA con delibera del ..29.maggio 2025 |

## Sommario

### INDICE

#### 1. PREMESSA

#### 2. GENERALITÀ

##### 2.1. DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

##### 2.2. IL RESPONSABILE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

##### 2.3. CONTESTO DI RIFERIMENTO

###### 2.3.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

###### 2.3.2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

###### 2.3.3. ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

###### 2.3.4. METODOLOGIA ADOTTATA

##### 2.4. AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.T.

##### 2.5. FORME DI CONSULTAZIONE IN SEDE DI ELABORAZIONE E/O DI VERIFICA DEL P.T.P.C.T.

##### 2.6. MONITORAGGIO SULL'IMPLEMENTAZIONE DEL P.T.P.C.T.

##### 2.7. LE RESPONSABILITÀ

#### 3. MISURE DI PREVENZIONE

##### 3.1. CONTENUTI SPECIFICI DEL P.T.P.C.T. (ANCHE D.LGS. N. 231 DEL 2001 - CENNI E RINVIO)

##### 3.2. TRASPARENZA

##### 3.3. CODICI DI COMPORTAMENTO - DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE E VALORI

##### 3.4. ROTAZIONE DEL PERSONALE

##### 3.5. OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

|                                                                         |                |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 3 di 30 |

- 3.6. CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI PARTICOLARI ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS)
- 3.7. INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI
- 3.8. ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS)
- 3.9. FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- 3.10. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (C.D. WHISTLEBLOWER)
- 3.11. LA FORMAZIONE
- 3.12. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE
- 4. SPECIFICHE AREE DI RISCHIO
  - 4.1. MISURE DI PREVENZIONE PER AREA DI RISCHIO
  - 4.2. GESTIONE DEL RISCHIO
- 5. PIANO DI IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE

|                                                                         |                |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 4 di 30 |

## 1) PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) origina dal vigente piano nazionale anticorruzione ("P.N.A.") ex Legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione, e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione).

Ex art. 1 co. 8 Legge 190/2012 è previsto che sia l'organo di indirizzo politico (il Consiglio di Amministrazione di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A.), su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione.

SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. è un'azienda multiservizi che opera sul territorio dei Comuni del Finalese e con la passata denominazione di Finale Ambiente S.p.A. si è occupata del ciclo dei rifiuti solidi urbani. Nel corso degli anni la pregressa società ha acquisito la gestione di altri servizi quali il porto turistico di Marina di Capo San Donato, la pulizia dei torrenti e dei rii minori, la gestione della spiaggia libera in Località Malpasso a Varigotti, la gestione operativa dei cimiteri, l'illuminazione votiva, il servizio segnaletica, la gestione dei parcheggi a pagamento e del parcheggio Autosilos multipiano in Finalmarina, nonché la gestione della T.A.R.I. Ha ottenuto altresì la Certificazione per il sistema di gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro ISO 45001:2018 n. OHS-2088 rilasciata da Rina Service S.p.A. in prima emissione nel 08/2014.

Con il rinnovamento societario e la conseguente costituzione di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. le attività si sono ridefinite occupandosi attualmente in Finale Ligure delle seguenti gestioni:

- a) gestione del servizio di riscossione dei tributi - TARI ;
- b) gestione del servizio di pulizia di immobili comunali;
- c) gestione del servizio di diserbo;
- d) gestione del porto turistico "Marina" sito a Capo San Donato;
- e) gestione della spiaggia libera attrezzata "Malpasso";
- f) fornitura di servizi cimiteriali e lampade votive;
- g) gestione dei parcheggi a pagamento in superficie in vari siti e all'interno del silo;
- h) gestione del servizio di salvamento presso alcune spiagge libere comunali;
- i) gestione del servizio di ripristino di segnaletica orizzontale e verticale;
- j) gestione dell'area di sosta Camper.

Il Consiglio di Amministrazione è composto del Presidente e di altri due membri; le specifiche connotazioni della Società sono meglio rappresentate dallo Statuto e dagli atti consequenziali a cui si rimanda. Il sistema di amministrazione prevede che la gestione aziendale sia affidata allo stesso Consiglio quale amministratore unico che, pertanto, sovrintende le attività tecnico – manageriali orientate all'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi imprenditoriali individuati per il perseguimento dell'oggetto sociale.

La pianta organica è costituita da oltre una trentina di unità (attualmente 36) ed allo stato la struttura interna è di fatto (per esemplificare) suddivisa in due macro aree (nel cui ambito sono insediati vari settori):

|                                                                         |                |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 5 di 30 |

- ☐ quella strettamente amministrativa, con personale destinato alla direzione generale, alle funzioni di contabilità e bilancio, appalti, relazioni con il pubblico, nonché gestione del personale e dei fornitori;
- ☐ quella strettamente tecnico – operativa, costituita da dipendenti che si occupano degli interventi di supporto esecutivo sul territorio.

## 2) GENERALITÀ

### 2.1) Definizione di corruzione

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione alquanto ampia. Esso è comprensivo delle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a medesimo affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le si considerate rilevanti non si limitano alle fattispecie penalistiche strettamente corruttive, disciplinate dagli articoli 318, 319, 319-ter, 320 e 322 del codice penale. Esse si estendono a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione previsti nel Titolo II, Capo I del codice penale, tra cui concussione, indebita induzione a dare o promettere utilità, peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, rifiuto di atti d'ufficio e interruzione di pubblico servizio o servizio di pubblica necessità.

Inoltre, rientrano nel concetto di corruzione anche situazioni in cui, pur in assenza di rilevanza penale, si manifesti un malfunzionamento dell'amministrazione, derivante dall'utilizzo delle funzioni attribuite per fini privati o dall'influenza indebita di soggetti esterni. Tali circostanze sono rilevanti indipendentemente dall'effettivo raggiungimento dello scopo illecito o dal fatto che l'azione corruttiva si limiti a un tentativo.

### 2.2) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. il Dott. Efisio Moggio, assunto quale Responsabile Tecnico Organizzativo dall'azienda nominato con delibera del CDA del 29 marzo 2024 il suddetto conferimento è avvenuto in mancanza di ulteriore personale dirigenziale.

La legge n. 190/2012 prevede la nomina in ciascuna amministrazione del responsabile della prevenzione (art. 1, comma 7) e nella circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della funzione pubblica sono stati forniti indirizzi circa i requisiti soggettivi del responsabile, le modalità ed i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità. Si rinvia quindi a tale atto per le indicazioni in proposito. Rispetto a quanto indicato in tale sede, occorre tener presenti i nuovi compiti derivanti dalla normativa successivamente approvata:

- il d.lgs. n. 39 del 2013 ha attribuito nuovi compiti al responsabile della prevenzione relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità; pertanto, le indicazioni fornite con la predetta circolare circa i compiti del responsabile debbono essere integrate con i compiti in materia di vigilanza sull'applicazione delle relative prescrizioni (art 15);

secondo quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, "Il responsabile cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attivazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio";

- i compiti attribuiti al responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando, ma anche in eligendo;

|                                                                         |                |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 6 di 30 |

- la revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale del soggetto cui sia stato conferito l'incarico di responsabile deve essere espressamente e adeguatamente motivata; inoltre, la revoca è comunicata alla ANAC (prima C.I.VIT.), che entro 30 giorni può formulare richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione (art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui nei confronti del dirigente responsabile della prevenzione siano avviati procedimenti disciplinari o penali (ex art. 16, comma 1, lett. l. quater d.lgs. n. 165 del 2001).

## 2.3) Contesto di riferimento

### 2.3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno mira a individuare le caratteristiche ambientali, culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'Azienda, che potrebbero incidere sull'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi. In questa prospettiva, è fondamentale considerare sia i fattori peculiari del territorio di riferimento, sia le dinamiche relazionali e le possibili influenze esercitate da soggetti esterni, inclusi portatori di interesse e rappresentanti di interessi organizzati.

Nella Relazione della Direzione Investigativa Antimafia, ultimo aggiornamento dicembre 2023, per quanto riguarda la Regione Liguria, si legge: *“In Liguria i sodalizi criminali, per lo più di matrice ‘ndranghetista, hanno privilegiato, nel tempo, la logica degli affari orientata ad un’infiltrazione silente dell’economia.*

*Nel semestre di riferimento sono stati adottati 2 provvedimenti interdittivi antimafia da parte, rispettivamente, delle Prefetture di Genova e di Savona nei confronti di ditte operanti entrambe nel settore edile.”*

I principali sodalizi criminali di origine mafiosa operanti nella Regione Liguria risultano essere di provenienza principalmente calabrese, campana e siciliana, oltre a quelli riferibili alla criminalità organizzata straniera.

I più rilevanti accadimenti relativi alla Provincia di Savona riguardano infiltrazioni di tipo mafioso (usura, estorsione, trasferimento fraudolento di valori) in diversi settori economici con particolare riferimento al mondo dell'imprenditoria edile, ed il traffico di sostanze stupefacenti attraverso il porto di Vado Ligure e non solo.

Si evidenzia inoltre che la Regione Liguria continua ad essere interessata delle ecomafie, soprattutto con riferimento al ciclo dei rifiuti ed a quello del cemento, maggiormente interessati dall'infiltrazione mafiosa, anche con riguardo all'amministrazione locale.

### 2.3.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno si concentra sugli elementi organizzativi e gestionali che possono incidere sulla vulnerabilità dell'Azienda al rischio di corruzione. Tale analisi consente di mettere in luce sia la struttura delle responsabilità, sia il grado di complessità organizzativa dell'Ente.

In particolare, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- la composizione e il funzionamento degli organi di indirizzo;
- l'articolazione della struttura organizzativa, con i relativi ruoli e responsabilità;
- le politiche adottate, gli obiettivi strategici e operativi perseguiti;
- le risorse disponibili, le competenze interne, i sistemi e le tecnologie impiegate;
- la consistenza numerica e qualitativa del personale;
- i sistemi informativi e i flussi di comunicazione interna;
- i processi decisionali e le modalità di assunzione delle decisioni;
- le relazioni, sia interne che esterne, che l'Azienda intrattiene nel proprio operato.

|                                                                                |                |
|--------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</b> | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                           | Pagina 7 di 30 |

### 2.3.3 Analisi e gestione del rischio

L'individuazione delle aree a rischio corruzione è il risultato di un processo articolato, che prevede la valutazione puntuale del rischio mediante un'analisi concreta dei singoli processi aziendali, verificandone l'effettiva esposizione a possibili comportamenti illeciti.

Tale valutazione viene effettuata "sul campo", osservando l'impatto potenziale del fenomeno corruttivo su ciascun procedimento operativo. I processi possono configurarsi come autonomi e conclusivi oppure costituire segmenti di procedimenti più complessi, a cui partecipano più unità organizzative o funzioni aziendali.

### 2.3.4 Metodologia adottata

Il presente Piano si fonda su un approccio metodologico orientato all'individuazione e all'attuazione di azioni coerenti, concrete e coordinate, finalizzate sia alla riduzione del rischio corruttivo sia al rafforzamento della trasparenza amministrativa.

In questa prospettiva, è stata condotta un'analisi preliminare dell'assetto organizzativo dell'Azienda, delle regole interne e delle prassi operative, al fine di rilevare le situazioni di potenziale esposizione al rischio. Particolare attenzione è stata rivolta al sistema dei processi, alla struttura dei controlli interni e all'identificazione delle cosiddette "aree sensibili", cioè quelle aree in cui potrebbero, anche solo in via teorica, verificarsi eventi corruttivi.

Il Piano include un programma dettagliato di interventi, con l'indicazione:

- delle aree di rischio e dei rischi specifici identificati;
- delle misure preventive da adottare, graduando l'intensità dell'intervento in base al livello di rischio;
- dei soggetti responsabili dell'attuazione delle misure;
- delle tempistiche previste per la loro implementazione.

L'intento non è quello di produrre un documento teorico, ma piuttosto uno strumento operativo, dinamico e concretamente applicabile, in grado di orientare l'azione amministrativa verso una reale prevenzione della corruzione, monitorandone nel tempo sia l'attuazione sia l'efficacia.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti fasi operative:

- a) Mappatura dei processi (Catalogo dei Processi);
- b) Costituzione del Registro dei Rischi;
- c) Valutazione e analisi del rischio per ciascun processo;
- d) Ponderazione del rischio, ovvero la determinazione del livello di rischio in funzione della probabilità di accadimento e dell'impatto potenziale.

### 2.4) Aggiornamento del P.T.P.C.T.

In SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. la mappatura delle aree e dei processi sensibili nonché l'analisi e la valutazione dei rischi sono stati valutati in fase di predisposizione del presente piano e sono meglio descritte nella tabella di cui all'allegato anche specificamente individuati nella Parte Speciale A)

Secondo la legge (art. 1, comma 8, legge n. 190/2012) il P.T.P.C.T deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

|                                                                         |                |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 8 di 30 |

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.

L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C.T.

## **2.5) Forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.P.C.T.**

Allo scopo di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, si possono realizzare forme di consultazione ai fini della predisposizione del P.T.P.C.T. e della diffusione delle strategie di prevenzione pianificate, nonché sui risultati del monitoraggio sull'implementazione delle relative misure.

Il presente Piano triennale viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e sarà trasmesso alle Pubbliche Amministrazioni partecipanti ed eventualmente ad associazioni interessate, nonché pubblicato come da indicazioni normative al fine di raccogliere i pareri di tutti i soggetti portatori di interesse e di prenderli in considerazione per la stesura di nuova versione. Le modalità di consultazione vengono inserite nel successivo capitolo 5 "Piano di implementazione delle misure".

## **2.6) Monitoraggio sull'implementazione del P.T.P.C.T.**

Il P.T.P.C.T. individua il sistema di monitoraggio sull'implementazione delle misure. Il sistema di reportistica deve consentire al responsabile della prevenzione di monitorare costantemente l'andamento e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti. Nell'ambito delle risorse a disposizione della Società il monitoraggio deve essere attuato mediante sistemi informatici che consentono la tracciabilità del processo e la migliore verifica dello stato di avanzamento.

Per ogni misura di prevenzione della corruzione, il presente P.T.P.C.T. prevede l'individuazione di un responsabile e l'istituzione di regole per rendicontare lo stato di avanzamento della progressiva implementazione.

Una volta approvato il presente Piano il RPCT valuterà la necessità di un programma informativo da condividere con i referenti aziendali che saranno tenuti a rendere aggiornamenti al RPCT. Il numero contenuto del personale di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. può consentire al RPCT nella fase di avvio del presente P.T.P.C.T. una valutazione diretta delle necessità emergenti, evitando di burocratizzare sterilmente il sistema e procrastinando l'adozione di alcune informative (evenienza, però, da riesaminare a breve).

## **2.7) Le responsabilità.**

La responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al RPCT sono previste responsabilità in caso di inadempimento.

In particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 si prevede una responsabilità dirigenziale per il caso mancata predisposizione del P.T.P.C.T. e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti, prevedendo che "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

All'art. 1, comma 12, della l. n. 190 è statuito, inoltre, l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa in capo al responsabile della prevenzione della corruzione per il caso in cui all'interno del personale dell'amministrazione sopravvenga una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato.

|                                                                         |                |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027    |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 9 di 30 |

La responsabilità è esclusa se il responsabile della prevenzione prova entrambe le circostanze di cui alle lett. a) e b).

La disposizione in particolare stabilisce che: "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano".

Il successivo comma 13 quantifica l'entità della responsabilità disciplinare a carico del responsabile della prevenzione che "non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi".

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano";
- una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

È esclusa la responsabilità del responsabile della prevenzione ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al comma 1, dell'art. 46, sia "dipeso da causa a lui non imputabile".

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nel P.T.P.C.T. devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dalla dirigenza che dal resto del personale dipendente (art. 8 Codice di comportamento ex D.P.R. n. 62 del 2013); si rammenta che "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190).

La responsabilità dei dipendenti è sanzionata con il sistema disciplinare definito nell'ambito del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 che è considerato applicabile anche in caso di mancato rispetto delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per violazione delle misure di prevenzione.

### 3) MISURE DI PREVENZIONE

#### 3.1) Contenuti specifici del P.T.P.C.T. (D.Lgs. n. 231 del 2001 - cenni e rinvio)

Il P.T.P.C.T. rappresenta il documento fondamentale della Società per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione al proprio interno.

Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinandone gli interventi.

Ai sensi dell'art. 1 co. 14 della l. n. 190 del 2012 il responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale (eventualmente prorogabile per disposizione delle Autorità) che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.T.

Questo documento (o quanto meno la scheda annuale predisposta ai sensi del P.N.A. e delle determinazioni ANAC) dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione. Tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione. L'organo di indirizzo politico dovrà poi adottare il P.T.P.C.T. entro il 31 gennaio di ciascun anno (art. 1, comma 8, l. n. 190 del 2012), prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento. L'adozione del P.T.P.C.T. ed i suoi aggiornamenti sono

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 10 di 30 |

adeguatamente pubblicizzati dall'amministrazione sul sito internet ed intranet, nonché a ciascun dipendente e collaboratore. Analogamente in occasione della prima assunzione in servizio.

SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. promuove l'ampia diffusione del presente Piano e dei suoi successivi aggiornamenti, pubblicandone il testo sul sito istituzionale e trasmettendolo ai Comuni soci e al personale con le modalità previste.

Per evitare inutili ridondanze gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal d.lgs. 231/2001, ma altresì a tutti quelli considerati nella l. 190 del 2012, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione - integrate ai sensi della l. 190 del 2012 - o i suddetti Piani adottati separatamente debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale; analoga forma di diffusione è prevista per i P.T.P.C.T. adottati separatamente).

Si rammenta che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione i meccanismi che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate ed alla loro attuazione.

L'amministrazione e l'ente vigilato organizzano un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate. I sistemi di raccordo finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti, con l'indicazione dei referenti, sono definiti rispettivamente nel P.T.P.C. dell'amministrazione vigilante e nei Piani di prevenzione della corruzione predisposti dagli enti pubblici economici e dagli enti privati in controllo pubblico.

SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. dispone di un proprio Modello ex d.lgs 231/2001 che risulta integrato dalle norme anticorruzione di matrice pubblicistica, come rilevato al precedente punto 2.5.

### 3.2) Trasparenza

Per comprendere appieno il ruolo e la portata della normativa di riferimento, è opportuno richiamare il concetto di trasparenza amministrativa, così come definito dal Decreto Legislativo n. 33/2013.

A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, la trasparenza è intesa come la totale accessibilità ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, finalizzata a:

- tutelare i diritti dei cittadini,
- promuovere la partecipazione attiva degli interessati all'attività amministrativa,
- favorire forme diffuse di controllo sull'operato delle amministrazioni,
- garantire la correttezza nell'impiego delle risorse pubbliche e nel perseguimento delle finalità istituzionali.

In tale quadro, la promozione della trasparenza rappresenta uno degli obiettivi strategici dell'Azienda, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, anche in relazione al diritto di accesso civico.

L'attuazione del principio di trasparenza avviene, in primo luogo, attraverso la pubblicazione, nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Società, di dati, documenti e informazioni soggetti a obbligo di pubblicazione ai sensi della normativa vigente. Tuttavia, essa si esplica anche mediante ulteriori strumenti e iniziative, quali:

|                                                                                |                    |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| <b>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</b> | <b>2025 - 2027</b> |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                           | Pagina 11 di 30    |

- la diffusione di dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli obbligatori, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013;
- l'esercizio del diritto di accesso civico "semplice" (art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013), relativo ad atti e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria non disponibili online;
- l'accesso civico "generalizzato" (art. 5, comma 2), volto a garantire la massima trasparenza sull'attività amministrativa;
- l'adozione di iniziative specifiche promosse dalla Società per migliorare la qualità, la fruibilità e la comprensibilità delle informazioni pubblicate.

La Sezione "Amministrazione Trasparente" raccoglie dati e documenti rilevanti per gli utenti, utili a comprendere l'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda. Attualmente, l'aggiornamento dei contenuti è curato dai vari Servizi, che provvedono a trasmettere le informazioni di propria competenza al funzionario incaricato della pubblicazione.

Sebbene molti dati vengano ancora inseriti manualmente, è in corso un processo di progressiva automazione dell'aggiornamento, che prevede il coinvolgimento diretto dei responsabili dei singoli procedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rendere l'attività più efficiente e tempestiva.

È fondamentale sottolineare che la trasparenza, pur essendo un principio cardine dell'azione amministrativa, deve sempre armonizzarsi con le disposizioni in materia di protezione dei dati personali, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), evitando la diffusione di informazioni che possano ledere la riservatezza degli interessati.

### **3.3) Codici di comportamento - diffusione di buone pratiche e valori**

La Delibera CIVIT / ANAC n. 75 del 24 ottobre 2013 (Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni - art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001) prevede tra l'altro che "Le presenti linee guida possono, inoltre, costituire un parametro di riferimento per l'elaborazione di codici di comportamento ed etici da parte degli ulteriori soggetti considerati dalla legge n. 190/2012 (enti pubblici economici; enti di diritto privato in controllo pubblico, enti di diritto privato regolati o finanziati, autorità indipendenti), nella misura in cui l'adozione dei codici di comportamento costituisce uno strumento fondamentale ai fini della prevenzione della corruzione".

In attuazione di apposita delega il Governo ha approvato il D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Lo strumento dei codici di comportamento è una rilevante misura di prevenzione in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. Si tratta di una misura molto diffusa ed apprezzata anche negli altri Paesi europei e l'esperienza internazionale ne consiglia la valorizzazione.

La società non si è dotata di un codice di comportamento non essendovi obbligata. In ogni caso la società prende atto dei principi in essa espressi, essendosi peraltro dotata di un Codice Etico – contenuto nel Modello ex d.lgs. 231/2001 - che enuncia tutti i principi e richiama parte degli elementi previsti dal D.P.R. n. 62 del 2013.

La prossima evoluzione potrà prevedere l'adeguamento degli "schemi tipo" di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice etico per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari dell'organo amministrativo per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A., nonché la previsione della risoluzione o della decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice etico stesso.

### **3.4) Rotazione del personale**

Per quanto la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione non sia realizzabile in SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. in ragione della relativa esiguità del personale e delle peculiari attività della Società, nel seguito sono riportati i principi cardine che connotano le necessità di prevenzione della corruzione così da

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 12 di 30 |

rendere edotto e sensibilizzare il personale sulla maggiore attenzione e controllo che dovrà esercitato per compensare la carenza di tale presidio.

Ciò in quanto consuetamente l'esecuzione della rotazione rappresenta un'importante misura tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni e terzi, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

L'attuazione della misura richiede:

- ☐ la preventiva identificazione degli uffici e servizi che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- ☐ l'individuazione, nel rispetto della partecipazione sindacale, delle modalità di attuazione della rotazione in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'amministrazione, mediante adozione di criteri generali;
- ☐ la definizione dei tempi di rotazione;
- ☐ per quanto riguarda il conferimento degli incarichi dirigenziali, il criterio di rotazione deve essere previsto nell'ambito dell'atto generale contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali approvato dall'autorità di indirizzo politico;
- ☐ l'identificazione di un nocciolo duro di professionalità per lo svolgimento delle attività proprie di ciascun ufficio o servizio a rischio di corruzione; il livello di professionalità indispensabile è graduato in maniera differente a seconda del ruolo rivestito nell'unità organizzativa (responsabile o addetto);
- ☐ il coinvolgimento del personale in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative *in house*, ossia con l'utilizzo di docenti interni all'amministrazione, con l'obiettivo di creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori;
- ☐ lo svolgimento di formazione ad hoc, con attività preparatoria di affiancamento, per il dirigente neoincaricato e per i collaboratori addetti, affinché questi acquisiscano le conoscenze e la perizia necessarie per lo svolgimento della nuova attività considerata area a rischio.

L'attuazione della misura comporta che:

- ☐ per il personale apicale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, la durata dell'incarico deve essere fissata al limite minimo legale;
- ☐ l'amministrazione ha il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza;
- ☐ in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio perché l'amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. o una perquisizione o un sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione deve tempestivamente valutare le misure atte a prevenire conseguenze lesive (quale la rotazione).

Nel caso di impossibilità di applicare la misura della rotazione per il personale dirigenziale a causa di motivati fattori organizzativi, l'amministrazione pubblica applica la misura al personale non dirigenziale, con riguardo innanzi tutto ai responsabili del procedimento.

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 13 di 30 |

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

L'introduzione della misura deve essere accompagnata da strumenti ed accorgimenti che assicurino continuità all'azione amministrativa.

La misura deve essere adottata in tutte le amministrazioni - previa adeguata informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative (se presenti) - salvo motivati impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'amministrazione; in tal caso, la motivazione è inserita nel P.T.P.C.

I suddetti principi devono armonizzarsi con la concreta realtà di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. Infatti, le caratteristiche organizzative della azienda, orientata ad ottenere la massima efficienza nella gestione dei numerosi e complessi aspetti amministrativi ed operativi connessi ai servizi svolti, creano i motivati impedimenti alla possibilità di rotazione del personale, dirigenziale e non.

Peraltro, atteso che nell'organico di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. non sono presenti figure dirigenziali, i soggetti che esercitano funzioni rilevanti (di fatto in prevalenza distinguibili tra area tecnica ed area amministrativa coinvolte nelle aree a rischio) costituiscono il reale sostegno di professionalità ed esperienza necessarie per l'efficiente funzionamento e sono essi stessi, da anni, la preponderante componente operativa ed amministrativa della Società.

SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. gestisce procedure per l'aggiudicazione di lavori, servizi e prodotti in conformità al D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. e alle procedure aziendali applicabili. I dati relativi alle procedure di assegnazione delle forniture e dei lavori e ai contratti successivamente stipulati sono pubblicati sul sito Internet con le regole dettate dalla normativa sulla trasparenza. Tali dati dovranno essere soggetti a controllo a campione da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

### **3.5) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990; rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. ".

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; - è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

L'art. 6 di tale decreto, infatti, prevede che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente; ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza. ".

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 14 di 30 |

Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza".

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente diretto o (in mancanza) al Presidente (e all'OdV), il quale - esaminate le circostanze - valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il soggetto destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il soggetto dirigente (nel caso di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. è attualmente il Consiglio di Amministrazione) dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente stesso a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

L'obbligo di astensione ed il dovere di segnalazione nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale dovranno essere contenuti anche nel Codice Etico di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A., rivolto agli amministratori, ai dirigenti, ai dipendenti e ai collaboratori a qualsiasi titolo con la Società. Le modalità per la segnalazione del reale o potenziale conflitto di interesse devono prevedere l'invio di una comunicazione rivolta al diretto responsabile e al RPCT, che contempli almeno i seguenti elementi:

- nome e cognome del dichiarante;
- precisi riferimenti al provvedimento o all'incarico per il quale si chiede di essere sollevati per motivi di conflitto di interesse;
- tipologia/e del motivo del conflitto di interesse (fra quelle elencate nel seguente elenco); - data e sottoscrizione.

L'obbligo di astensione e di segnalazione si applica nelle seguenti tipologie di casi:

- decisioni o attività che possono coinvolgere interessi propri;
- decisioni o attività che possono coinvolgere interessi di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali ha rapporti di frequentazione abituale;
- decisioni o attività che possono coinvolgere interessi di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge ha causa pendente, grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
- decisioni o attività che possono coinvolgere interessi di soggetti od organizzazioni di cui è tutore, curatore, procuratore o agente;
- decisioni o attività che possono coinvolgere interessi di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui è amministratore o gerente o dirigente.
- ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Il diretto responsabile (o in mancanza il Presidente del Consiglio di Amministrazione o altra figura eventualmente nominata), in collaborazione con RPCT, valuta la situazione sottoposta alla sua attenzione e risponde per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. In conseguenza occorre assegnare il compito specifico ad altro soggetto.

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 15 di 30 |

Nel caso in cui il soggetto che segnala la reale o potenziale situazione di conflitto di interesse sia il RPCT, la segnalazione deve essere inoltrata e gestita esclusivamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

### **3.6) Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage - revolving doors)**

Il d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

L'obiettivo del complesso intervento normativo è complessivamente orientato ad un'ottica di prevenzione.

Infatti, la legge ha valutato ex ante e in via generale che:

- lo svolgimento di alcune attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli ad essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

In particolare, i Capi III e IV del decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. inconferibilità. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale - previo contraddittorio - deve essere rimosso dall'incarico.

Si è tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire l'incarico e ciò al momento dello specifico conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000, pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

|                                                                                                          |                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| <p align="center"><b>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione<br/>e della Trasparenza</b></p> | <p align="center">2025 - 2027</p>     |
| <p align="center">SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)</p>                               | <p align="center">Pagina 16 di 30</p> |

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione ovvero l'ente pubblico economico ovvero l'ente di diritto privato in controllo pubblico si astengono dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 d.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto. Si devono:

- ☐ impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- ☐ impartire direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Le direttive devono essere adottate senza ritardo. Le misure sono menzionate nell'ambito del P.T.P.C.T. ove la sua adozione sia obbligatoria o comunque attuata dall'ente conferente.

Nell'assegnazione degli incarichi, SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. valuta con prudenza la posizione dei soggetti a cui attribuire il ruolo e comunque richiederà al soggetto incaricato una dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000, della insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità.

### **3.7) Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (ove sussistenti)**

Per "incompatibilità" si intende "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1 d.lgs. n. 39).

Destinatari delle norme sono le pubbliche amministrazioni di cui all'art. I, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39/2013.

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39).

Si è tenuti a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi capi.

Il controllo deve essere effettuato:

- ☐ all'atto del conferimento dell'incarico;
- ☐ annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Si debbono:

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 17 di 30 |

- ☐ impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- ☐ impartire direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Le direttive devono essere adottate senza ritardo. Le misure sono menzionate nell'ambito del P.T.P.C. ove la sua adozione sia obbligatoria o comunque attuata dall'ente.

### **3.8) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage — revolving doors)**

La l. n. 190 ha introdotto un nuovo comma nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede, quindi, una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La disposizione stabilisce che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti. "

L'ambito della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 125, commi 8 e 11, del d.lgs. n. 163 del 2006).

I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualsiasi sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

La norma prevede conseguenze per il caso di violazione del divieto, che consistono in sanzioni sull'atto e sanzioni sui soggetti:

- sanzioni sull'atto: i contatti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

### **3.09) Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 18 di 30 |

Con la normativa vigente sono state introdotte anche misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni. Tra queste, il nuovo art. 35 bis, inserito nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo 1 del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari ".

Questa disciplina si applica alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39 del 2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18.

Si segnalano all'attenzione i seguenti aspetti rilevanti:

- in generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del Tribunale);
- la specifica preclusione di cui alla lett. b) del citato art. 35 bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; pertanto, l'ambito soggettivo della norma riguarda i dirigenti, i funzionari ed i collaboratori (questi ultimi nel caso in cui svolgano funzioni dirigenziali nei piccoli comuni o siano titolari di posizioni organizzative);
- in base a quanto previsto dal comma 2 del suddetto articolo, la disposizione riguarda i requisiti per la formazione di commissioni e la nomina dei segretari e pertanto la sua violazione si traduce nell'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento;
- la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva.

Se la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Si deve verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- ☐ all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 19 di 30 |

- ☐ all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- ☐ all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;
- ☐ all'entrata in vigore dei citati art. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione:

- ☐ ci si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- ☐ applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013,
- ☐ provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del d.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Si devono:

- impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Al momento non risultano situazioni di inconferibilità legate a sentenze di reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. provvede ad informare tutto il personale che copre o che potrebbe coprire ruoli dirigenziali, direttivi, di membro della commissione gare o selezione del personale o altri ruoli chiave nelle aree a rischio di corruzione (responsabili dell'ufficio personale, acquisti, finanze, ecc.), nonché a richiedere apposita autocertificazione ed a verificare periodicamente a campione, per il tramite del proprio RPCT, la veridicità delle dichiarazioni rese dalle persone che effettivamente ricoprono tali ruoli.

### **3.10) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)**

SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. ha già previsto l'attivazione di una procedura di segnalazione degli illeciti legati alla corruzione ed assume tale misura anche in relazione agli altri reati previsti dal D.lgs. 231/2001. Il regolamento whistleblowing s'inserisce tra i documenti del modello organizzativo 231 ed è stato adottato con delibera del 10 luglio 2024

Tale procedura prevede le necessarie tutele nei confronti del segnalatore (whistleblower) al fine di evitare omissioni per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

### **3.11) La formazione**

La formazione riveste un'importanza rilevante nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 20 di 30 |

- ☐ l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte "con cognizione di causa"; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- ☐ la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- ☐ la creazione di una base omogenea minima di conoscenza; che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- ☐ la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- ☐ la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- ☐ l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
- ☐ la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, cognizioni spesso non possedute dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
- ☐ evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- ☐ la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Nella scelta delle modalità per l'attuazione dei processi di formazione si debbono tener presenti le seguenti indicazioni:

- ☐ si debbono programmare adeguati percorsi di aggiornamento e di formazione di livello generale e di livello specifico;
- ☐ le iniziative di formazione devono tener conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi in house;
- ☐ per l'avvio al lavoro e in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi debbono essere programmate ed attuate forme di affiancamento, prevedendo obbligatoriamente per il personale esperto prossimo al collocamento in quiescenza un periodo di sei mesi di "tutoraggio ";
- ☐ risultano rilevanti apposite iniziative formative sui temi dell'etica e della legalità: tali iniziative debbono coinvolgere tutti i dipendenti ed i collaboratori a vario titolo, debbono riguardare il contenuto dei Codici di comportamento e il Codice disciplinare e devono fondarsi anche sull'esame di casi concreti.

Nell'ambito del P.T.P.C.T. le iniziative di formazione devono essere rivolte:

- a tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- ai dirigenti e al personale addetti alle aree a rischio;
- al responsabile della prevenzione in priorità.

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 21 di 30 |

### 3.12) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Siccome uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Al proposito possono essere pianificare adeguate misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità. A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi imposta ed attuata mediante il P.T.P.C.T. (la pubblicazione sul sito internet già costituisce un mezzo di diffusione).

SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. è consapevole che in ambito pubblico è raccomandato l'utilizzo di canali di ascolto in chiave propositiva da parte dei portatori di interesse e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini rispetto all'azione dell'amministrazione e dell'ente, anche al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione. Le modalità con le quali si attua il raccordo e i canali di collegamento debbono essere pubblicizzati in modo da rendere trasparente il processo di rappresentazione degli interessi da parte dei vari portatori.

I valori etici ed i principi di politica aziendale sono pubblicati sul sito internet aziendale e diffusi con la trasmissione di adeguata documentazione a tutti i portatori di interesse, dai lavoratori dell'azienda, ai Comuni soci, ai clienti fino ai fornitori.

Il presente Piano è pubblicato sul Sito Internet di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. (sezione Amministrazione Trasparente) a disposizione di tutti i cittadini, degli utenti e dei portatori di interesse che volessero conoscere e stimolare il miglioramento delle regole della Società in materia di legalità. Per questo, le persone interessate possono consultare il tema sul sito [www.servizidiriviera.it](http://www.servizidiriviera.it) ed utilizzare l'indirizzo posta elettronica semplice [info@servizidiriviera.it](mailto:info@servizidiriviera.it), nonché quello di posta certificata [servizidiriviera@legalmail.it](mailto:servizidiriviera@legalmail.it)

## 4) SPECIFICHE AREE DI RISCHIO

### 4.1) Definizione del catalogo dei processi a rischio corruzione – Mappatura dei procedimenti

La **mappatura dei procedimenti** consiste nell'individuazione, analisi e descrizione dei procedimenti amministrativi attuati dall'Azienda, con l'obiettivo di identificare quelli potenzialmente esposti a fenomeni corruttivi, in un'accezione ampia, conforme alla normativa vigente e agli orientamenti contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013 e relativo aggiornamento del 2015.

La mappatura è stata effettuata considerando tutte le aree operative e organizzative dell'Azienda, con particolare riferimento ai processi e procedimenti ritenuti a rischio corruttivo, come individuati nel PNA 2013 e successive indicazioni dell'ANAC. Le aree così classificate sono le cosiddette "aree di rischio generali", ovvero:

- a) acquisizione e progressione del personale;
- b) affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

La mappatura è stata altresì estesa a ulteriori aree che, sulla base delle indicazioni contenute nella determinazione dell'ANAC n. 12 del 28/10/2015, non modificata dal PNA 2016, sono riconducibili alle Aree di rischio generali ovvero:

|                                                                                                          |                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| <p align="center"><b>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione<br/>e della Trasparenza</b></p> | <p align="center">2025 - 2027</p>     |
| <p align="center">SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)</p>                               | <p align="center">Pagina 22 di 30</p> |

1. Contratti Pubblici;
2. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
3. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
4. Incarichi e nomine;
5. Affari legali e contenzioso.

L'individuazione delle aree a rischio è stata condotta tenendo conto della struttura organizzativa aziendale, delle evidenze emerse dai controlli interni, delle esperienze pregresse e di una serie di indicatori di esposizione al rischio di condotte corruttive.

Sulla base di tale analisi, sono stati identificati i seguenti macro-processi a elevato rischio:  
Nell'ambito delle "Aree di rischio generali", sono ritenuti a elevato rischio di corruzione i seguenti macro processi aziendali:

**A) Area di rischio: Selezione, assunzione e gestione del personale**

- Concorsi e procedure selettive;
- Progressioni/benefici di carriera;
- Gestione rilevazione presenze, disciplina ferie, congedi, permessi e similari.

**B) Area di rischio: Approvvigionamento beni e servizi.**

- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. 36/2023;
- Gestione contrattuale forniture e servizi, compresa l'applicazione di penali;
- Controlli sulla regolarità dell'esecuzione delle forniture e dei servizi (consegne, verifiche di conformità, pagamenti, liquidazioni ecc.).

**C) Area di rischio. Gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità pubbliche.**

- Controlli sulla veridicità dichiarazioni ANF.
- Incarichi e nomine

**D) Area di rischio. Gestione del contenzioso**

- Transazioni

**E) Gestione flussi monetari e finanziari**

- Controllo della corrispondenza tra pagamento e documentazione giustificativa
- Verifica dei tempi e modalità dei pagamenti

**E) Omaggi, liberalità e spese di rappresentanza**

- Autorizzazione e gestione degli omaggi e delle liberalità
- Monitoraggio e registrazione degli omaggi ricevuti o concessi
- Controllo del valore economico degli omaggi

|                                                                                                          |                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| <p align="center"><b>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione<br/>e della Trasparenza</b></p> | <p align="center">2025 - 2027</p>     |
| <p align="center">SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)</p>                               | <p align="center">Pagina 23 di 30</p> |

- Verifica della documentazione giustificativa (note spese, ricevute, inviti)

L'intera attività di mappatura e classificazione dei processi a rischio corruzione rappresenta uno strumento essenziale per l'implementazione di un sistema di prevenzione efficace, volto a rafforzare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Tale ricognizione costituisce inoltre la base per l'adozione e l'aggiornamento delle misure di mitigazione, monitoraggio e controllo, nel rispetto dei principi di proporzionalità e adeguatezza, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida ANAC.

#### **4.2) Misure di prevenzione per area di rischio**

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie o ulteriori. Il principio guida che non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione. Per queste, l'unica scelta possibile consiste nell'individuazione del termine entro il quale debbono essere implementate, ove la legge lasci questa discrezionalità, qualificandolo pur sempre come perentorio nell'ambito del P.T.P.C.T.

Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal responsabile della prevenzione con il coinvolgimento dei dirigenti per le aree di competenza e l'eventuale supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione (se presente), tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lett. a), d.lgs. n. 150 del 2009) o degli altri organismi di controllo interno.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio; maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura; va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La priorità di trattamento è definita dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La gestione del rischio si evolve con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. Essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione. Tra le misure si segnalano a titolo di esempio:

- la trasparenza, che può costituire un'apposita sezione del P.T.P.C.T.; gli adempimenti di trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori;
- l'informatizzazione dei processi; questa consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (d.lgs. n. 82 del 2005); questi consentono l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

|                                                                                |                    |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| <b>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</b> | <b>2025 - 2027</b> |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                           | Pagina 24 di 30    |

- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali; attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Il P.T.P.C.T. deve individuare per ciascuna misura da implementare il responsabile dell'implementazione e il termine per l'introduzione. Il P.T.P.C.T. deve essere strutturato come documento di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Risulta importante stabilire gli opportuni collegamenti con il ciclo della performance; tali collegamenti devono essere reali e non solo richiami/rinvii tra i Piani.

A seguito dell'emissione del presente Piano ed in ottica del miglioramento continuo applicato anche al livello di prevenzione dei reati, SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. intende riesaminare ulteriormente la mappatura dei processi e la valutazione dei rischi alla luce dei seguenti aspetti:

- ☐ modifiche organizzative con la conseguente variazione della mappa dei processi;
- ☐ novità normative in ambito di lotta alla corruzione e obblighi di trasparenza;
- ☐ ampliamento territoriale e acquisizione di nuovi servizi;
- ☐ valutazione sull'adeguatezza dell'analisi e dell'efficacia del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

Gli ambiti (anche non tutti formalmente distinti e formalizzati nella Società) con significativo rischio di eventi corruttivi, per i quali si è valutato di intervenire e comunque occorre monitorare con attenzione sono i seguenti:

- ☐ Approvvigionamento beni e servizi
- ☐ Gestione degli adempimenti e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- ☐ Gestione dei rapporti e degli adempimenti con le Autorità pubbliche
- ☐ Gestione flussi monetari e finanziari
- ☐ Omaggi, liberalità e spese di rappresentanza
- ☐ Selezione, assunzione e gestione del personale
- ☐ Gestione del contenzioso.

I connessi "processi" di particolare interesse sono:

- Gestione del personale
- Approvvigionamento
- Servizi su riscossione dell'igiene urbana (t.a.r.i.)
- Gestione parcheggi a pagamento gestione servizi cimiteriali
- Gestione porto

Per ciascuno si richiamano le condotte sensibili configurate nei relativi paragrafi del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001.

Con riferimento alle aree di rischio è stata aggiornata la mappatura dei processi, nell'ottica di allinearla alle macro-fasi evidenziate da ANAC, da ultimo con il PNA 2023, avuto riguardo alle modifiche intervenute con il d.lgs. n. 36/2023.

La mappatura dei rischi è meglio descritta nell'allegato 01 che si acclude al presente documento di cui costituisce parte integrante.

## **5) PIANO DI IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE**

Le seguenti misure non devono ritenersi esaustive:

### **5.1 PUBBLICAZIONE PIANI, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI DESTINATARI**

Aree di rischio interessate

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 25 di 30 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TUTTE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b><u>Azione 5.1.1</u></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Pubblicare il Piano triennale - approvato dal Consiglio di Amministrazione - sul sito Internet della Società. Trasmettere una copia del presente Piano alle Pubbliche Amministrazioni eventualmente interessate (enti pubblici soci per i quali si svolge attività in-house). Avviare la diffusione del piano e sensibilizzare il personale. |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Consiglio di Amministrazione per adozione – RPCT per verifica pubblicazione e per la sensibilizzazione del personale                                                                                                                                                                                                                         |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Entro 15 giorni dall’approvazione e comunque entro e non oltre il 31/01 di ciascun anno                                                                                                                                                                                                                                                      |
| <b><u>Azione 5.1.2</u></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Attingere pareri e/o informazioni dall’Organismo di Vigilanza in relazione al Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001 integrato con i P.T.P.C.T. approvato dal Consiglio di Amministrazione<br>Coinvolgimento di responsabili d’ufficio per integrare il contenuto del Piano                                                                |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| RPCT                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Annuale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| <b><u>Azione 5.1.3</u></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Verificare conformità del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 con i contenuti specifici del P.T.P.C.T. – verificare di informazione (attraverso comunicazioni interne ed avvisi) e di formazione finalizzati a trasmettere efficacemente i contenuti del MOG di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. a tutto il personale                          |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| ODV – RPCT – estendere esiti per eventuali esigenze al Consiglio di Amministrazione                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Annuale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |

|                                                                                                                                                                                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>5.2 AGGIORNAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO PER ADEGUAMENTO DELL’ANALISI DEI RISCHI</b>                                                                                                                                   |
| Aree di rischio interessate                                                                                                                                                                                                  |
| TUTTE                                                                                                                                                                                                                        |
| <b><u>Azione 5.2.1</u></b>                                                                                                                                                                                                   |
| Adeguamento del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 integrato con: a) contenuti emersi nel P.T.P.C.T a seguito dell’approvazione del Consiglio di Amministrazione; b) mappatura dei processi e dell’analisi del rischio |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                          |

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 26 di 30 |

|                                                         |
|---------------------------------------------------------|
| RPCT, ODV e Consiglio di Amministrazione per l'adozione |
| <b>Tempi di attuazione</b>                              |
| Dopo un mese dall'adozione del P.T.P.C.T. poi annuale   |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>5.3 VERIFICA SU CODICE ETICO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>Aree di rischio interessate</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| TUTTE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b><u>Azione 5.3.1</u></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Verificare conformità del Codice Etico nonché del Reg. UE 679/2016 con i contenuti del P.T.P.C.T. Verificare ed eventualmente adeguare gli schemi tipo di bando, regolamento, contratto, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice Etico per i professionisti, i collaboratori esterni ed i fornitori a qualsiasi titolo di beni e servizi o opere a favore di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A., nonché valutare la previsione della risoluzione o della decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi; valutare correttezza e trasparenza nella gestione privacy ex Reg. UE 679/2016 |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| ODV – RPCT – estendere esiti per eventuali esigenze al Consiglio di Amministrazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Annuale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

|                                                                                                                                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>5.4 ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI</b>                                                                                                                 |
| Aree di rischio interessate                                                                                                                                             |
| TUTTE                                                                                                                                                                   |
| <b><u>Azione 5.4.1</u></b>                                                                                                                                              |
| Controllo delle dichiarazioni dei dirigenti relative agli incarichi e alle situazioni di conflitto di interesse e monitoraggio delle incompatibilità e inconfiribilità. |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                     |
| ODV - RPCT                                                                                                                                                              |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                              |
| Semestrale                                                                                                                                                              |

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| <b>5.5 PROCEDURA PER ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI INTERNI</b> |
| Aree di rischio interessate                                   |
| AREA AMMINISTRATIVA                                           |
| <b><u>Azione 5.5.1</u></b>                                    |

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 27 di 30 |

Richiedere a tutto il personale che copre o potrebbe ricoprire ruoli direttivi, di membro della commissione gare o altri ruoli chiave delle aree a rischio di corruzione (responsabile del personale, acquisti, finanze, ecc.) apposita autocertificazione di insussistenza di cause ostative a ricoprire il ruolo.

#### **Responsabile**

Consiglio di Amministrazione per esecuzione – ODV e RPCT per verifica

#### **Tempi di attuazione**

Semestrale

#### **Azione 5.5.2**

Verificare la definizione degli incarichi per i quali è previsto l'accertamento sulle cause di inconferibilità (incarichi dirigenziali ed assimilati), l'elencazione delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, le regole per il rinnovo periodico dell'autodichiarazione e le conseguenze dell'accertamento di omessa o falsa dichiarazione.

#### **Responsabile**

RPCT

#### **Tempi di attuazione**

Annuale

### **5.6 PROCEDURA DI GESTIONE DEGLI ACQUISTI**

Aree di rischio interessate

AREA AMMINISTRATIVA

#### **Azione 5.6.1**

Verifica e/o adeguamento corretta applicazione della procedura per gli acquisti disciplinata dallo specifico Regolamento adottato dalla Società (con riguardo al D.lgs. 163/2006).

Responsabile

Consiglio di Amministrazione per esecuzione – ODV e RPCT per verifica

Tempi di attuazione

Entro il 15/12 di ciascun anno

### **5.7 SEGNALEZIONE WHISTLEBLOWING**

Aree di rischio interessate

TUTTE

#### **Azione 5.7.1**

Procedere ad adeguata sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e sugli obblighi relativi alla divulgazione delle azioni illecite di tutti i dipendenti ed i collaboratori di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. in merito alla possibilità di segnalazione.

#### **Responsabile**

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 28 di 30 |

|                                           |
|-------------------------------------------|
| Consiglio di Amministrazione – ODV - RPCT |
| <b>Tempi di attuazione</b>                |
| tempestivo                                |

|                                                                                                                                                                                                                                          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>5.8 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE GENERALE SU P.T.P.C.T.</b>                                                                                                                                                                             |
| Aree di rischio interessate                                                                                                                                                                                                              |
| TUTTE                                                                                                                                                                                                                                    |
| <b>Azione 5.8.1</b>                                                                                                                                                                                                                      |
| Predisposizione e realizzazione di attività formative obbligatorie per il personale su temi di anticorruzione, trasparenza. Svolgimento di attività di sensibilizzazione per dirigenti e responsabili su nuove normative o aggiornamenti |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                      |
| RPCT                                                                                                                                                                                                                                     |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                               |
| Annuale                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>Azione 5.8.2</b>                                                                                                                                                                                                                      |
| Valutare e rendicontare in ogni relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'efficacia degli interventi di formazione ed informazione effettuati sui temi dell'anti-corruzione.                               |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                      |
| RPCT                                                                                                                                                                                                                                     |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                               |
| annuale                                                                                                                                                                                                                                  |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>5.9 VERIFICA DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA</b>                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Aree di rischio interessate                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| TUTTE                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <b><u>Azione 5.9.1</u></b>                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Controllo delle pubblicazioni obbligatorie: Verifica periodica che i dati soggetti a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (ad esempio, compensi, consulenze, appalti) siano completi, aggiornati e pubblicati correttamente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale. |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| RPCT                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Semestrale/Annuale                                                                                                                                                                                                                                                                                   |

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 29 di 30 |

|                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b><u>Azione 5.9.2</u></b>                                                                                                                           |
| Individuazione di eventuali irregolarità: Segnalazione di mancati adempimenti o pubblicazioni incomplete ai dirigenti responsabili.                  |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                  |
| RPCT                                                                                                                                                 |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                           |
| Semestrale                                                                                                                                           |
| <b><u>Azione 5.9.3</u></b>                                                                                                                           |
| Verifica dei tempi e della correttezza: Monitoraggio del rispetto delle scadenze per la pubblicazione e della qualità delle informazioni pubblicate. |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                  |
| RPCT                                                                                                                                                 |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                           |
| Semestrale                                                                                                                                           |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>5.10 CONTROLLI INTERNI PERIODICI</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Aree di rischio interessate                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| TUTTE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| <b><u>Azione 5.10.1</u></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Audit sulle aree a rischio: Programmazione e realizzazione delle verifiche interne sui procedimenti amministrativi più vulnerabili. Utilizzazione check-list specifiche per garantire la corretta applicazione delle misure previste dal PTPC.                                                                                    |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| RPCT                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Semestrale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b><u>Azione 5.10.2</u></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Verifica dell'efficacia delle misure preventive: Valutare se le misure introdotte sono efficaci e rispettate dai dipendenti. Analisi di conformità alle normative: Controllare che i procedimenti seguano i requisiti stabiliti dalla legge, in particolare in materia di trasparenza, appalti pubblici e conflitti di interesse. |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| RPCT                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Semestrale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

|                                                   |
|---------------------------------------------------|
| <b>5.11 AGGIORNAMENTO LINEE GUIDA E PROCEDURE</b> |
|---------------------------------------------------|

|                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 2025 - 2027     |
| SERVIZI DI RIVIERA S.p.A. - 17024 Finale Ligure (SV)                    | Pagina 30 di 30 |

|                                                                                                                                                                                    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Aree di rischio interessate                                                                                                                                                        |
| TUTTE                                                                                                                                                                              |
| <b><u>Azione 5.11.1</u></b>                                                                                                                                                        |
| Verifica della coerenza delle procedure interne: Assicurarsi che i regolamenti e le procedure siano aggiornati rispetto alle normative in materia di prevenzione della corruzione. |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                |
| RPCT - ODV                                                                                                                                                                         |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                         |
| Semestrale                                                                                                                                                                         |
| <b><u>Azione 5.11.2</u></b>                                                                                                                                                        |
| Elaborazione di strumenti operativi: Creazione di codici di comportamento, manuali operativi e protocolli, per supportare i dipendenti nell'applicazione delle misure preventive.  |
| <b>Responsabile</b>                                                                                                                                                                |
| RPCT                                                                                                                                                                               |
| <b>Tempi di attuazione</b>                                                                                                                                                         |
| Semestrale                                                                                                                                                                         |

Finale Ligure, .....

Il Presidente di SERVIZI DI RIVIERA S.p.A.